

Terre di libertà, servizio del Touring Club dedicato a Byron

La rivista, diffusa non solo in Italia, lega le vicende romantiche e risorgimentali del poeta e dell'Eroe dei due mondi



04 Febbraio 2025

'Terre di libertà': si chiama così l'ampio e ricco servizio di un 12 pagine con richiamo in copertina, che il prestigioso mensile del Touring Club Italiano, che vanta 280 mila soci e una rivista diffusa capillarmente non solo in Italia, dedica ai Musei Byron e del Risorgimento, legando mirabilmente le vicende romantiche e risorgimentali del poeta e dell'Eroe dei due mondi.

'Le pinete testimoni delle vicende di due fuggitivi' racconta Clelia Arduini, inserendo Byron e Garibaldi nella magia di luoghi tra terra e mare, tra passato e modernità, tra poesia e guerra.

'Momenti che diventano monumenti' è il racconto storico delle vicende dei due protagonisti dei Musei, documentati nel servizio anche da numerose foto che riprendono gli interni multimediali, i preziosi cimeli, i dipinti restaurati, la storia e la magia della capanna che accolse Garibaldi in fuga dagli austriaci 'quando i patrioti ravennati lo portarono in salvo', la laguna e la pineta teatro degli incontri di Byron con i Carbonari.

Ad oltre un mese dall'inaugurazione, i Musei Byron e del Risorgimento continuano ad essere protagonisti sia della grande stampa internazionale, dal The Telegraph al The Guardian, sia dei più prestigiosi media e delle tv nazionali: in contemporanea con il Touring Club Italiano anche Gente dedica in queste ore un ampio spazio ai Musei Byron e del Risorgimento.

Il tutto mentre i Musei sono meta continua di centinaia di visitatori, da ogni parte d'Italia e dal mondo, attratti dalla straordinaria dimensione culturale e narrativa delle storie del Poeta del Romanticismo e dell'Eroe dell'Unità d'Italia, dei due cantori, anglosassone e latino, della libertà contro le tirannie del Vecchio Mondo. Ma attratti anche dalla modernità dei musei, dall'inclusività, dall'interattività e dalla magia di un palazzo che accoglie e racconta, come se i suoi straordinari inquilini vivessero ancora oggi.

